

MICK HARVEY (Australia / Mute)
in concerto alla **Galleria 19** di Napoli
biglietti: 10 euro inclusa consumazione _ info 081 198 10 100

Galleria 19, in collaborazione con **Wakeupandream**, lunedì 17 ottobre alle 21.30 presenta Mick Harvey live, sul palco del club di via San Sebastiano 19 [ex Rising South]. www.mickharvey.com

Da Nick Cave al centro storico di Napoli: una serata "sul divano" con Mick Harvey tra colonne sonore di Wenders, epopea Bad Seeds, segreti di PJ Harvey e folk-rock

Autore, produttore, compositore, arrangiatore, polistrumentista originario dell'Australia, **Mick Harvey** ha attraversato 30 anni di storia di rock "altro" senza cedimenti, sbandate o cadute di stile. Ha frequentato, coadiuvato, assistito (e continua a frequentare, coadiuvare, assistere) personaggi-totem come Nick Cave, Anita Lane, Barry Adamson, Hugo Race, **PJ Harvey** (alla quale, per la registrazione e il tour tuttora in corso del disco "*Let England Shake*", ha prestato/sta prestando il suo poliedrico talento suonando basso, chitarra, piano, armonica, batteria e voce), Rowland S. Howard (r. i. p.), Lydia Lunch, Epic Soundtracks (r. i. p.) e altri ancora.

Nei primi anni '80 con i **Birthday Party** ha immerso il blues nelle acque tempestose del punk, e pochi anni dopo lo ha avvolto in un alone decadente in quei Crime & The City Solution poi scritturati da **Wim Wenders** per le colonne sonore di "*Il cielo sopra Berlino*" e "*Fino alla fine del mondo*". Verso metà anni '80, sempre con il compare Cave, ha fondato i **Bad Seeds**, una band che non ha certo bisogno di presentazioni tanto riconoscibile e seminale è la sua miscela di blues, folk, rock, rumori e virus brechtiani. Ne è uscito solo nel 2008, avendo forse sentito insinuarsi una crepa nell'ispirazione e riscontrato un indebolimento del suo ruolo nel processo creativo della band.

Nella straripante carriera artistica di Mick Harvey vanno poi citate le sue esperienze soliste, come autore di premiate colonne sonore ("*Alta Marea & Waterland*" del 1993 e "*Australian Rules*" del 2003), come interprete (e traduttore) di gemme più o meno note del grande **Serge Gainsbourg** ("*Intoxicated Man*" del 1995 e "*Pink Elephants*" del 1997), e come titolare di preziosi dischi: "*One Man's Treasure*" del 2005, "*Two of Diamonds*" del 2007, un pugno di brani degli autori da lui amati (ancora Cave, Tim Buckley, Lee Hazelwood, PJ Harvey, Nina Simone, Bill Withers, Johnny Cash) cui si affiancava solo qualche brano scritto di sua mano, e il recente e unanimemente acclamato "*Sketches from the Book of the Dead*", in cui invece ci sono tutte canzoni farina del suo sacco.

Nel concerto napoletano, il musicista proporrà una sintesi di questo ricchissimo repertorio accompagnato da un altro storico componente del collettivo Bad Seeds, il batterista **Thomas Wylder**. Insieme, per un concerto che unirà ballate tenebrose, sfuriate dark-bues e folk-rock venato di soul, caldo e polveroso, notturno e intossicato, romantico e dall'alto tasso alcolico.